



A. H. GAGLIARDO
Opere della Collezione Proto

in copertina
Autoritatto 1962

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA di ALESSANDRIA
CITTA' di OVADA
ACCADEMIA URBENSE - OVADA

Alberto Helios Gagliardo Opere della Collezione Proto

a cura
di Remo Alloisio

OVADA - Loggia San Sebastiano
27 settembre - 1 novembre 2003

Memorie dell'Accademia Urbense (nuova serie) n° 53
Collana diretta da Alessandro Laguzzi



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA di ALESSANDRIA



CITTA' di OVADA



ACCADEMIA URBENSE OVADA



Fotografie:

FOTO Renato GASTALDO
Giacomo GASTALDO

Stampe:

Tipografia CANEPA, Spinetta Marengo

Hanno collaborato:

Giacomo Gastaldo
Pietro Bersi
Gabriele Ferrara

Mostra realizzata nell'ambito della manifestazione turistica "Invito ai Castelli di Ovada: Dolcetto e Tartufi" 2ª edizione con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria

La Loggia di San Sebastiano, prestigioso edificio della città, ospita per la prima volta dopo i restauri del 2001, una mostra di pittura interessante per l'originalità dell'artista che ebbe frequenti contatti con la cultura ovadese tramite il pittore Nino Natale Proto, a cui Helios Gagliardo fu maestro ed amico.

Ringrazio l'Accademia Urbense, custode della preziosa collezione, che ha saputo valorizzare attraverso una ricerca critica condotta con grande passione da Remo Alloisio ed elaborata pazientemente negli anni prima di essere finalmente proposta al pubblico.

L'allestimento sobrio ed essenziale conferisce all'esposizione la caratteristica dell'immediatezza della lettura ed il messaggio dell'artista, ci coglie assolutamente preparati nella compostezza suggestiva dell'antica parrocchiale.

Luciana Repetto

ASSESSORE ALLA CULTURA COMUNE DI OVADA

Non erano trascorsi che pochi giorni dalla scomparsa di Nino Proto che già, da una prima sommaria ricognizione delle opere figurative da Lui collezionate, si faceva prepotente l'esigenza di illustrare, attraverso una mostra questo aspetto poco noto della sua personalità.

In particolare constatammo che fra queste l'assoluta maggioranza era formata da quadri di A.H. Gagliardo. Con il pittore genovese Proto e il nipote Franco Resecco avevano stretto legami d'amicizia sul finire della guerra, quando Alberto era sfollato a Tagliolo con il fratello Salvatore. Da allora nacque quel rapporto che Remo Alloisio ha ben descritto in: *Una singolare amicizia artistica**.

È di quei primi momenti il proposito espresso dall'Accademia di onorare la memoria di Proto attraverso la mostra, che è ora realizzata. Se da allora diversi anni sono passati, il ritardo è dovuto solo al tempo trascorso, perché la Loggia di San Sebastiano – che da subito tutti indicarono come il luogo ideale – potesse subire quelle trasformazioni che ce l'hanno restituita come funzionale contenitore di manifestazioni culturali.

Un grazie sentito, dunque, all'Amministrazione cittadina, sotto i cui auspici e con l'aiuto finanziario della quale la mostra si svolge, ed in particolare all'assessore Luciana Repetto che ha puntualmente realizzato il programma d'interventi che hanno reso possibile l'avvenimento.

Un abbraccio riconoscente a Remo Alloisio, che ha ideato e realizzato la mostra curandola nei minimi dettagli sicuro del risultato finale.

Un debito di riconoscenza l'Accademia ha anche nei confronti di Giacomo Gastaldo, che dell'impresa è stato il braccio operativo, e di Piero Bersi che ha fornito assistenza tecnica alla redazione del catalogo.

Alessandro Laguzzi

PRESIDENTE ACCADEMIA URBENSE

* REMO ALLOISIO, *Una singolare amicizia artistica*, in «Urbs silva et lumen», XII, 1999, n.1, pp. 46-47.

ALBERTO HELIOS GAGLIARDO
nella Raccolta Proto presentata dall'Accademia Urbense

Nella restaurata antica Loggia San Sebastiano, spazio ideale per ospitare molteplici attività culturali, sono riunite circa quaranta opere di Alberto Helios Gagliardo, suddivise in oli, disegni e incisioni.

Per la prima volta vengono esposti al pubblico i lavori dell'artista genovese che Natale Proto raccolse nel tempo e, con legato testamentario, generosamente donò all'Accademia Urbense.

I quadri della collezione sono anche frutto della lunga amicizia e intermediazione tra i due artisti, permeata da reciproca stima, come documenta ampiamente il carteggio depositato presso l'archivio dell'Accademia stessa. Due sono le finalità dell'attuale rassegna, organizzata dal Comune di Ovada, con la collaborazione dell'Accademia Urbense.

Anzitutto la riconoscenza e il ricordo della collettività verso un artista-collezionista ovadese, singolare figura, quale fu Proto. Quindi la proposta di una lettura critica, su un nucleo di opere forzatamente esiguo ma esauriente, di un artista ragguardevole nel panorama figurativo ligure e nazionale del Novecento.

Di Alberto Helios Gagliardo mi è ancora vivo il ricordo dell'incontro nella sua abitazione di via Paride Salvago a Genova. Una bella casa, arredata con mobili e oggetti scelti con gusto e passione. Alle pareti dipinti, disegni e incisioni del maestro che creavano un'atmosfera particolare e favorivano una piacevole conversazione.

L'aspetto dell'uomo non tradiva gli anni, se non per una certa stanchezza nello sguardo e nella voce. Il bilancio della sua vita lo rendeva sereno e pago d'essere arrivato a "un'età in cui è peccaminoso chiedere a Dio di vivere più a lungo". Era conscio di aver vissuto secondo onestà e responsabilità, ma

intriso di una filosofia giunta al disincanto, lui che si entusiasmo alle idee di Rudolf Steiner, il filosofo e antroposofa, sostenitore di una vita intellettuale libera e di una utopica riforma umanitaria. Secondo Steiner, compito dell'uomo, dotato di "percezione soprasensoriale", è trasferire la chiarezza e l'obiettività dell'intelletto, finalmente raggiunte, su nuove forme di percezione spirituale, quali l'immaginazione, l'ispirazione, l'intuizione.

Per quelle idee e sconvolto dalla tragedia della Grande Guerra, Gagliardo aderì alla Società Teosofica, attiva a Genova già dal 1905.

Fu, la sua, una rivolta dello spirito contro i condizionamenti della società e della vita. Dalla teosofia, nella sua dimensione mistica e filantropica, egli trasse i principi da porre alla base della propria esistenza e i contenuti poi espressi in molti suoi lavori.

"Nella evoluzione della mia arte passai attraverso il sentimento e le forme delle varie epoche. Dai cinquecentisti ai preraffaelliti, dai romantici agli impressionisti, dai divisionisti fino a Segantini".

L'affermazione di Gagliardo offre un valido mezzo per conoscere meglio il suo iter artistico che, all'interno di infinite vie possibili, conserva le categorie formali della tradizione accademica: proporzioni, anatomia, prospettiva, ecc... Egli aveva assimilato alcune idee portanti dello spirito del tempo: l'identificazione di vita e arte, il carattere eroico della vocazione artistica, i nuovi aneliti simbolistici, la scelta dell'isolamento creativo e spirituale.

Nell'ambito di una storia dell'arte ligure e nazionale, le opere di Gagliardo acquistano la loro leggibilità, il loro spazio preciso, la loro importanza. Particolarmente, come ha sottolineato Gianfranco Bruno, la fase divisionista-simbolista sino ai primi anni venti e il periodo successivo sino agli anni

quaranta, in cui compaiono istanze veriste-simboliche e naturalistiche. Due quadri, presenti in mostra, di notevoli dimensioni, d'ispirazione storico-religiosa, traducono stilisticamente la prima fase.

“Il Profeta”, olio su tela datato 1921, dominato dalla linea filamentosa tipica del divisionismo italiano è di precisa connotazione segantiniana. La lettura che di Segantini fece Gagliardo, fu attentissima e lo spinse a sperimentare le possibilità luminose del divisionismo per porre poi l'accento sull'idea, sullo spirito, sul simbolo, in una sorta di totale disposizione visionaria.

Puvis de Chavannes, il pittore francese che più interessò Gagliardo per la forza di trasfigurazione immaginaria, sosteneva che per ogni idea doveva esistere un equivalente plastico, quasi un rapporto di reciproca relazione tra mondo delle idee e mondo delle forme.

Gagliardo attinge ad un mondo di personaggi e figure lontane nel tempo, di archetipi, in cui gli uomini possono riconoscersi per trarre da essi il senso della propria vita. Il profeta, figura significativa dell'ebraismo antico, è colui che parla al popolo in nome di Dio. Coscienza religiosa della nazione, il profeta istruisce, ammonisce, esorta; è icona che indica la via, faro che irradia la storia.

“Lasciate ai morti seppellire i loro morti”, olio del 1927, esposto alla Biennale di Venezia del 1928, rispecchia prevalentemente la ricerca di un'aura emozionale e psicologica, piuttosto che una vera convinzione religiosa. L'artista privilegia temi biblici per ragioni estetico-stilistiche, che riconducono a un tempo fuori dal tempo, assolutamente “altro” dagli aspetti alienanti della vita moderna.

Spinto dall'esigenza di reagire al naturalismo, Gagliardo crede profonda-

mente alla forza ideale del mito, investendolo di funzioni catartiche e spirituali.

Così, in “Colombo avvista la terra”, olio del 1951, la scena del navigatore indomito che solca acque sconosciute, studia i movimenti del mare e scruta l’orizzonte, diventa metafora dell’audacia e dello spirito avventuroso dell’uomo. Il quadro è fondato su un “ordine pittorico” ben calibrato, su una composizione ponderata, evidenziata dai gesti dei personaggi e dalla direzione dei loro sguardi.

Nei tre dipinti esaminati, carichi di quella “facoltà evocativa” di cui parla E. Gombrich, il tema è ostentatamente letterario, in misura conforme al modello simbolistico che vuole tipi e non individui, valori iconici e non icastici.

Al verismo, inteso quale riproduzione oggettiva, imparziale, distaccata, della verità naturale, Gagliardo rispose legando umanità e natura. La natura non poteva essere ai suoi occhi, che depositaria di una sapienza antica, avvolta in un tessuto di rispondenze affettive. Perciò egli dipinse, preferibilmente, la campagna intorno a Cornia di Moconesi, la località dove insieme alla famiglia trascorreva ogni estate. Un paesaggio non soltanto osservato, ma assimilato, percepito, ascoltato e compreso nella profondità dei suoi richiami.

In stretta relazione con la pittura che lo ha preceduto, Gagliardo si rivolse ai tipici generi sotto-narrativi della tradizione: nature morte, nudi, ritratti.

“Avevo in questi giorni messo in posa gli oggetti per la seconda natura morta, ma finora gli oggetti sono là in attesa. Sarà bella per la bella colorazione e vivacità di contrasti di nero, argento ed il rosso di una mela sullo sfondo giallo oro”. Sempre in riferimento alle nature morte, in un’altra lettera indirizzata a Natale Proto, Gagliardo scriveva: “... l’eseguire tale genere

di lavoro costituisce per me un vero diletto e senza sforzo cerebrale il produrle”. Le nature morte, numerose tra le opere esposte, furono per Gagliardo un esercizio di sensibilità e ricerca cromatica, nonchè di edonismo pittorico. “...Gli oggetti sono là in attesa...”, per essere afferrati e trasfigurati sulla tela, quali soggetti di contemplazione. Frammenti del mondo reale, essi entrano assieme ad altri motivi ornamentali, come residuo stilistico di valori decorativi coltivati dalla generazione simbolista.

In Gagliardo albergò sempre, una feconda partecipazione, che gli permise di accostarsi a cose e persone con stupore, come se tutto fosse nuovo, misterioso e prezioso al suo sguardo.

Dai suoi ritratti emerge l’incisiva maestria nel definire e rivelare il carattere del soggetto. Significante è, ad esempio, l’autoritratto del 1962, in cui l’artista trova il punto di tensione tra due verità contraddittorie: l’astrazione dell’universale e la singolarità del reale. E’ opera della piena maturità in cui Gagliardo riesce a concretizzare, con acutezza, ciò che viene definita “unità” di un volto, in cui l’unione dei vari elementi formali concorre a fondere i tratti fisionomici con la trasparenza di un’anima.

Gagliardo, superato il rigore dell’anatomia imposto dalla lezione accademica, ha liberato la forma e la sua individualità creatrice.

Alain diceva che “il disegno è forse la meno oscura di tutte le arti, la più vicina parente del pensiero”. Il disegno diventa più che mai espressione della personalità dell’artista, del suo modo di rendere la luce e i suoi contrappunti chiaroscurali sulla bianca superficie di un foglio. Nel “saldo disegno” di Gagliardo non c’è rottura con il passato.

I sette disegni, esposti in mostra, suscitano vivo interesse e svelano non solo

una raffinata abilità, ma anche il tocco di chi ha saputo, con estrema semplicità, esprimere la castità del nudo femminile.

L'incisione occupò un posto preminente nell'arte di Gagliardo e in essa la sua concezione artistica trovò pieno compimento. Maestria di un fare dai toni delicati e sapienza di un tratto che muta e si anima senza mai indulgere ad alcun compiacimento formale. Risonanza di effetti chiaroscurali ottenuta con un intreccio di segni di lenta e suggestiva tessitura. Nitore di una linea sempre più essenziale.

Le sue acqueforti inducono a riflettere sugli aspetti propriamente tecnici dell'incisione a mano; un rapporto sempre da stabilire fra l'esigenza di creare immagini e gli strumenti adatti a tale creazione.

“Di solito adopero lastre di ottone perchè su di esse la punta di acciaio (o da grammofono per i segni più sottili) scorre bene”. In quel lontano incontro Gagliardo mi svelò alcuni segreti del suo metodo incisivo, sostenendo che spesso il vero artista inventa da sé gli attrezzi del proprio lavoro.

Arte e tecnica si identificano e l'apprendimento pratico, secondo l'assunto crociano, è già al suo apparire, opera della fantasia, creazione di immagini. Walter Benjamin, nel suo saggio del 1936, “L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica”, dava risalto agli elementi sperimentali della comunicazione estetica, considerandoli essi stessi una “poetica”.

Secondo la teoria freudiana dell'arte come espressione dell'inconscio, l'opera rappresenta il veicolo di proiezione degli affetti, dei desideri e delle pulsioni represses dell'autore.

Le opere di Gagliardo, sotto questo profilo, si presentano come un efficace strumento di conoscenza dell'intimo dell'artista e funzionano come un vero

e proprio specchio sul quale l'artista si riflette inconsapevolmente ma integralmente. In tale prospettiva possiamo, quindi, interpretare ogni quadro di questa speciale mostra come un esauriente autoritratto.

L'insieme delle opere di Gagliardo, donate da Natale Proto, arricchisce il patrimonio culturale dell'Accademia Urbense, e presentato nello storico edificio della Loggia San Sebastiano, esce dall'ambito dell'esclusivamente privato per farsi, in un certo senso, storia.

Remo ALLOISIO

Caro Dottor Alloisio,

Alzando gli occhi oltre l'architrave del suo portone a cercarvi il numero civico, mi si è richiamato l'anno ormai nebbioso, grato ma apatico passato alla Sorbona con l'intento volontario che mi si facessero intendere e vedere quali e come varie fossero state le mutazioni conseguite dai caratteri lapidari romani durante le età di mezzo.

Io sopra l'alta entrata arzigogolando decifravo come già intravisti e seclusi, filetti e grazie onciali esili, maltrasposti forse, pur se con attinenza grafica, dagli scorrere inerti fogli delle penne erete, allo scalpello tale da escludere, ben sinuoso, da loro intorno il marmo. Lessi *PARVA LABORE QUIES* Ormai passato di certo da un secolo, quell'ottocentesco costruttore aveva desunta dal proprio vissuto e così voluta latinamente gnomicamente adombrare frutto della laboriosità propria tal *MODESTA QUIETE DOPO LE FATICHE*

Se riconoscere il numero civico mi aveva divertito a oziosi dilettoni ritrovamenti, era però inteso a che io Le consegnassi una pagina sul ricordo di Alberto Helios Gagliardo. L'anno 1940, per lezioni andavo nel suo studio; esso era non solo prospiciente una fabbrica di bare, ma agguerrito di stragemmi, di divergenze dalla folla delle opinioni egli viveva tacito, e più probo.

Con il configurare alterità universalistiche, illazioni sterminate gli era pertinente l'essere al sommo di quella penisola genovese novecentesca cui adatterei meglio che ad altri siti il nome di Romanticismo visionario. Ai cui artisti, di là da inclusioni futuristiche modistiche e inani, ci si deve dedicare bene



A.H.Gagliardo
Acquaforte
"Il pittore G. Fieschi"

e senza più indugi poiché è già tardi.

Varie erano le opere di A.H.Gagliardo, e comunque fedeli alla mistica tolstiana. Con le *Meteore* - e qui io stesso mi odo alzare la voce - con le *Meteore* lo scavo aguzzo e senza fremiti del bulino consegna il mio maestro alle schede di quanto ci resta di imperituro. Esse le *Meteore*. Profetiche salutarie algide situazioni del quotidiano sono vigenti sotto il galleggiante eterno. Il più arcano di Lui tenne alieni dalle congeneri acqueforti acquietate invece e appassite, quegli alti urli di remissione.

Certo, si che facciamo luogo alle meditatività circa minori consuetudini mondane... Pur so di esserne io l'erede, del mio maestro. Ancorchè mi sbefeggiò amabilmente, in carta stampata, il critico d'arte Francesco Arcangeli, per la mia - così giudicò - "Aria da predestinato".

Con cari saluti, Dottor Alloisio, a Lei e alla Dottoressa.

Giannetto Fieschi

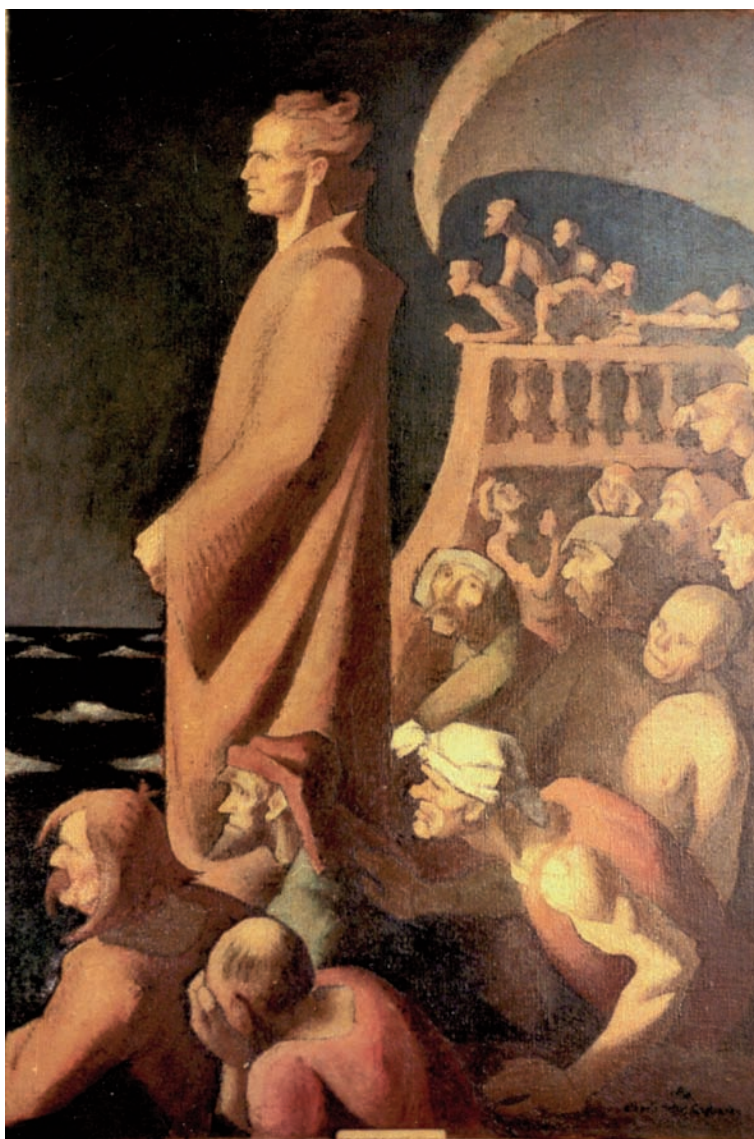


Proto e Gagliardo - Genova 1982

OPERE IN MOSTRA



1. Lasciate ai morti seppellire i loro morti 1927



2. Colombo avvista la terra 1951



3. *Il Profeta* 1921



4. *Figura*



5. *Ritratto del pittore Natale Proto* 1973



6. *Autoritratto* 1962



7. *Gesù e i fanciulli*



8. *Ritratto del pittore Natale Proto* 1965



9. *Natura morta*



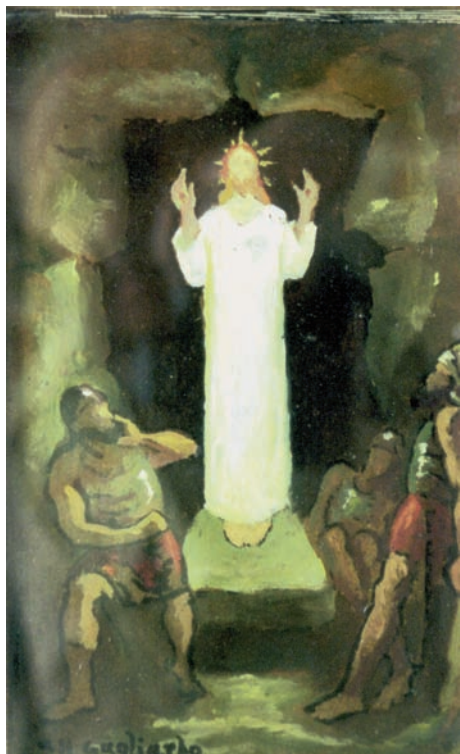
10. *Natura morta*



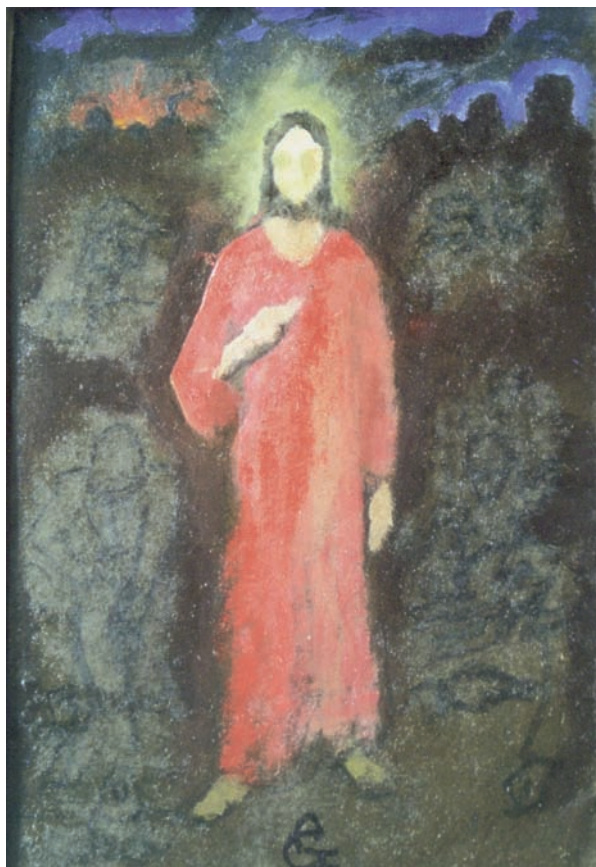
11. Figura di vecchio con bambina e cane



12. Paesaggio



13. Gesù risorto



14. Gesù



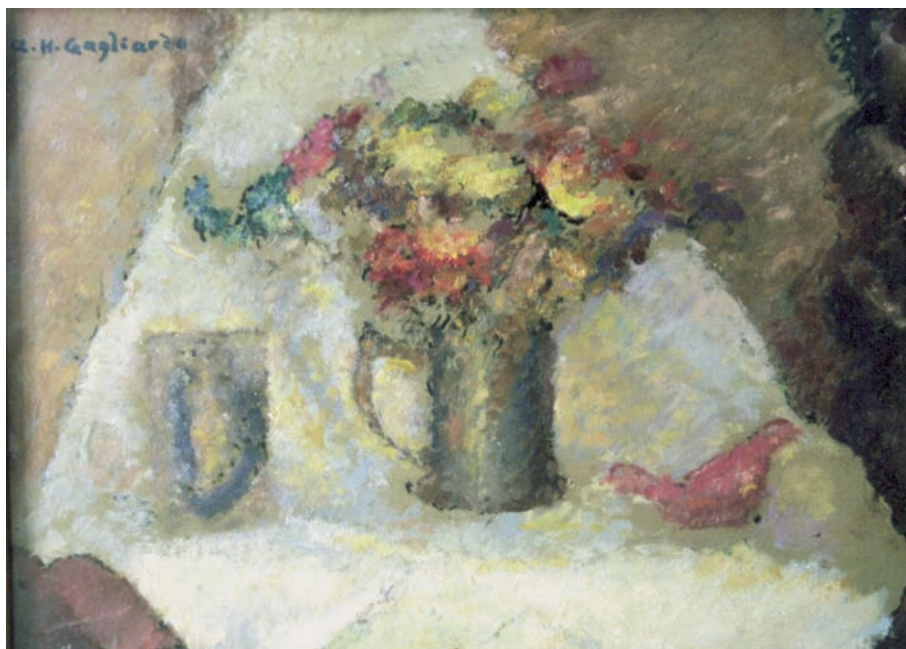
15. Arcobaleno



16. Il viandante



17. *Natura morta*



18. *Natura morta*



19. Scena teatrale



20. La Cena



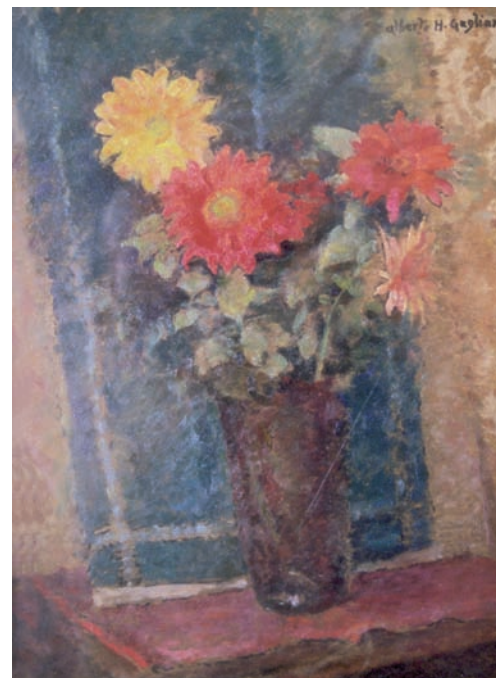
21. *Natura morta*



22. *Natura morta con ventaglio*



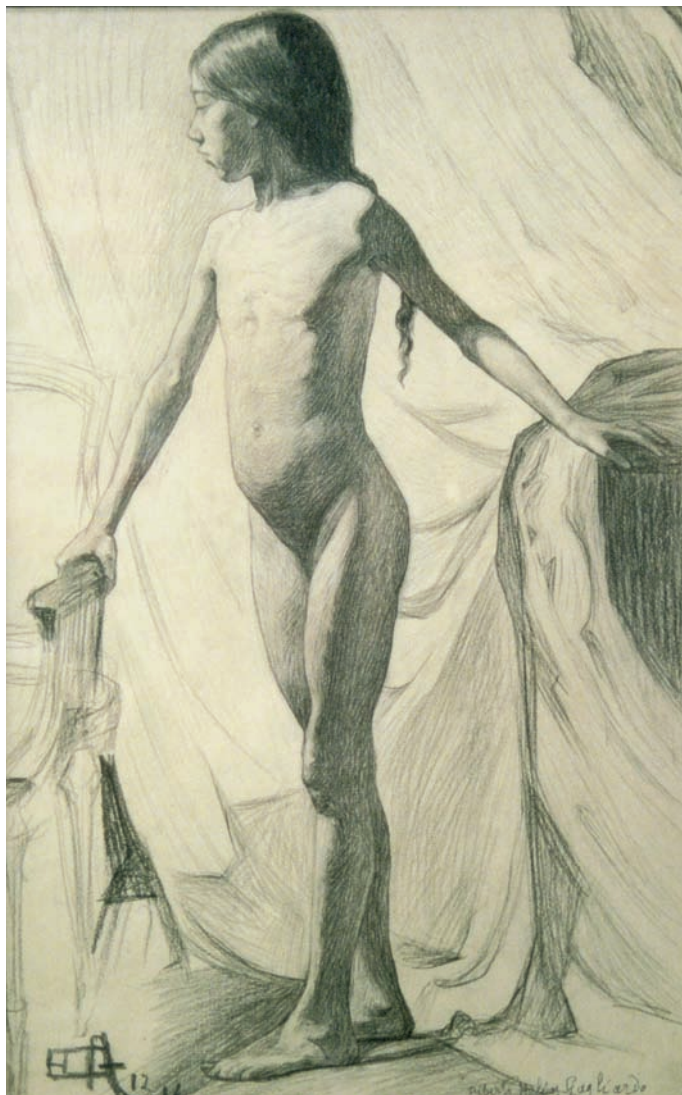
23. *Natura morta*



24. *Vaso di fiori*



25. *L'ultima Cena*



29. *Nudo di giovinetta*



26. *Nudo femminile*



27. *Autoritratto*

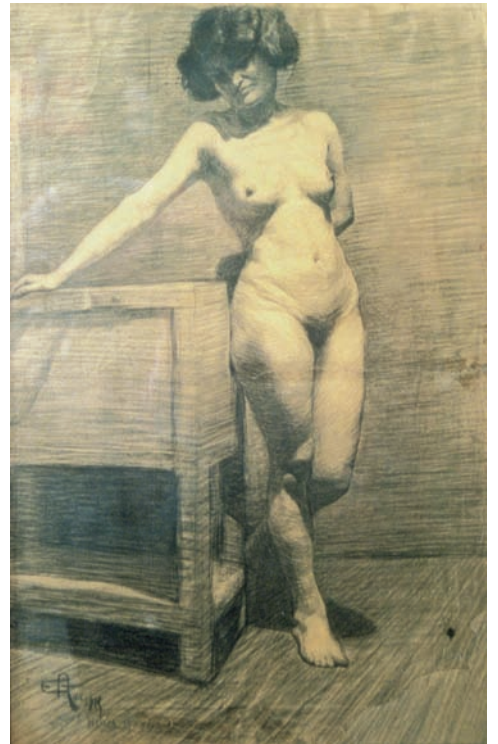


28. *Figura femminile*

30. *Nudo femminile*



31. *Nudo di donna*



32. *Nudo femminile*





Il Tempo e La Gloria tacciuoli, s'accingono tardi a comporre, per un giorno lontano,
la Corona di Gloria, all'artista morturo.

40. *L'artista e la gloria*



33. *Autoritratto*



34. *Sibilla tiburtina*



35. *Il fratello pittore*



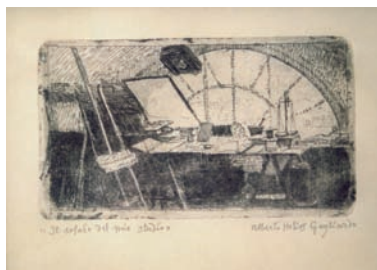
36. *Autoritratto*



37. Autoritratto



41. Autoritratto col leoncino



38. Il solaio del mio studio



39. Il cielo dona alla terra



42. Colombo



43. Autoritratto al bulino 1937

ELENCO
DELLE OPERE
ESPOSTE

DIPINTI:

1. Lasciate ai morti seppellire i loro morti

Olio su tela, cm. 172 x 177

Firmato Alberto Helios Gagliardo Anno v°, in basso a destra.

Al retro 2 etichette: XVI° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D' ARTE VENEZIA 1928

2. Colombo avvista la terra

Olio su tela, cm. 151 x 102

Siglato 51 e firmato Alberto Helios Gagliardo in basso a destra.

Al retro etichetta: Accademia Urbense Ovada-Comitato Promotore
18° Mostra d' Arte Figurativa-18 Ott.-4 Nov.1969

Bibl. : V. Rocchiero " Alberto Helios Gagliardo " - Editrice Liguria
Sabatelli 1976 " Colombo e la ciurma " tav. VII.

3. Il Profeta

Olio su tela, cm. 200 x 100

Firmato e datato Alberto Gagliardo 1921.

4. Figura

Olio su tela, cm. 175 x 79

Non firmato

Al retro : Acquistato nel 1977.

5. *Ritratto del pittore Natale Proto*

Olio su tela, cm. 76 x 55,5

Sigla e anno 73- firmato Alberto H. Gagliardo, in basso a sinistra.

Al retro : A.H. Gagliardo-Genova.

Ritratto del pittore Natale Proto-Febbraio 1973.

6. *Autoritratto*

Olio su tela, cm. 65 x 50,5

Sigla e anno 62- firmato Alberto Helios Gagliardo, in alto a sinistra.

Al retro: Alberto Helios Gagliardo Autoritratto 1962.

7. *Gesù e i fanciulli*

Olio su tela, cm. 60,5 x 65

Firmato Alberto H. Gagliardo, in basso a sinistra.

Al retro: A.E.Gagliardo - Acquistato in Genova mercoledì 15 Ottobre 1980

- Proto.

8. *Ritratto del pittore Natale Proto*

Olio su tela, cm.95 x 70

Sigla e firma Alberto Helios Gagliardo, in basso a sinistra.

Al retro: Genova 1963.

9. *Natura morta*

Olio su masonite, cm. 43,5 x 45,5

Firmato Alberto H. Gagliardo, in basso a destra.

10. Natura morta

Olio su masonite, cm. 43,5 x 45,5

Firmato A.H. Gagliardo in basso a destra.

11. Figura di vecchio con bambina e cane

Olio su tavoletta, cm. 25 x 30

Sigla al centro.

Al retro: Alberto Elios Gagliardo.

Acquistato Dicembre 1982 - Proto.

12. Paesaggio

Olio su tavoletta, cm. 19 x 16

Firmato A.H. Gagliardo in alto a sinistra.

13. Gesù risorto

Olio su tavoletta, cm. 26,5 x 16

Firmato A.H. Gagliardo in basso a sinistra.

14. Gesù

(Bozzetto) Olio su cartoncino, cm. 28,5 x 20

Sigla al centro.

Al retro: Alberto Helios Gagliardo Genova.

Acquistato da Proto 1966.

15. Arcobaleno

Olio su tavoletta, cm. 30 x 27

Firmato Alberto Helios Gagliardo in basso a sinistra.

Al retro: Acquistato da Gagliardo Dic. 1982

Timbro: Archivio N. Proto.

16. Il viandante

Olio su tavoletta, cm. 19 x 14

Sigla in basso a sinistra.

Al retro: Il viandante di Gagliardo 1977.

17. Natura morta

Olio su masonite, cm. 20 x 25,5

Firmato A:H: Gagliardo in alto a sinistra.

18. Natura morta (Vaso di fiori)

Olio su tavoletta, cm. 25 x 35

Firmato A:H: Gagliardo in alto a sinistra.

Al retro: A.H.Gagliardo pinse.

19. Scena teatrale

Olio su masonite, cm. 23 x 19,5

Bozzetto per quadro.

Al retro: Scena teatrale bozzetto per quadro - Alberto Helios Gagliardo 1977.

20. *La cena*

Olio su tavoletta, cm. 44,5 x 27,5

Firmato Alberto H. Gagliardo in basso a sinistra.

21. *Natura morta*

Olio su masonite, cm. 41,3 x 31,6

Firmato A.H Gagliardo in basso a destra.

22. *Natura morta con ventaglio*

Olio su masonite, cm. 26,7 x 32,7

Firmato A.H. Gagliardo in alto a sinistra.

Al retro: A.H. Gagliardo pinse.

23. *Natura morta*

Olio su masonite, cm. 21 x 22

Firmato A.H. Gagliardo in basso a sinistra.

24. *Vaso di fiori*

Olio su tavola, cm. 56 x 44,5

Firmato Alberto H. Gagliardo, in alto a destra.

Al retro: Alberto Elio Gagliardo fece 1981.

Acquistato Dic. 1982- Proto.

25. *L'ultima Cena*

Olio su tavoletta, cm. 44,5 x 26,5

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

Al retro : 25-3-82- Genova

I° Bozzetto Per la Cena - Alberto Helios Gagliardo

DISEGNI:

26. *Nudo femminile*

Matita su carta, cm. 29,3 x 43

Firmato e datato Alberto Helios Gagliardo 2-19, in basso a sinistra.

Al retro: inquadratura Proto 1° Maggio 79.

27. *Autoritratto*

Matita su carta, cm. 68 x 50

Firmato e datato Alberto H. Gagliardo “ Autoritratto “ 1918

28. *Figura femminile*

Matita su carta, cm. 33 x 23,5

Firmato e datato Alberto Helios Gagliardo 1916, in basso a destra.

29. *Nudo di giovinetta*

Matita su carta, cm. 50 x 32

Sigla e data -12-16, in basso a sinistra. Firmato Alberto Helios Gagliardo in basso a destra.

30. *Nudo femminile*

Matita su carta, cm.59 x 26

Sigla e data 3-16, in basso a sinistra.

31. *Nudo di donna*

Matita su carta, cm. 70 x 45

Sigla e anno 1915 e firma Alberto Helios Gagliardo, in basso a sinistra.

32. *Nudo femminile*

Matita su carta, cm. 59 x 46,5

Sigla e anno 1-16 e firma Alberto Helios Gagliardo, in basso a sinistra.

Al verso: Nudo femminile - matita stesse misure.

INCISIONI:

33. Autoritratto

Acquaforte, cm. 31 x 24

Inciso: Autoritratto 3 (sigla) 9 Luglio MDMXXXIX

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso al centro.

Al retro etichetta: Accademia Urbense Ovada - Comitato Promotore

18° Mostra d' Arte Figurativa Contemporanea

18 Ott.1969 - 4 Nov. 1969

34. Sibilla tiburtina

Bulino, cm. 19 x 13

Inciso: (sigla) Sibilla Tiburtina 1960

Firmato Alberto Helios Gagliardo e “ Natale 1960 “ (Inc. al bulino)

35. Il fratello pittore

Acquaforte, cm. 21 x 15

“ Il fratello pittore “ A.H. Gagliardo, in basso al centro.

Al retro etichetta: XIII Mostra di Arte Contemporanea

22 Agosto - 20 Settembre 1959

Il fratello pittore

Fuori catalogo

36. *Autoritratto*

Acquaforte, cm. 21 x 13

Firmato Alberto Helios Gagliardo, al centro.

37. *Autoritratto*

Acquaforte, cm. 58 x 48

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

38. *Il solaio del mio studio*

Acquaforte, cm. 17 x 23,5

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

39. *Il cielo dona alla terra*

Bulino, cm. 19 x 12,5

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

Natale 1959 (Inc. al bulino)

40. *L'artista e la gloria*

Acquaforte, cm. 60 x 50

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

Inciso. Il tempo e la gloria fanciulli s' accingono tardivi a comporre per un giorno lontano

la corona di gloria, all' artista morituro.

Al retro: collezione Proto 1989

41. Autoritratto col leoncino

Acquaforte, cm. 35 x 32,5

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

“ Autoritratto col leoncino “, in basso a sinistra.

Al retro etichette: Città di Ovada - XII Mostra di Arte Contemporanea

22 Agosto - 20 Settembre 1959

Accademia Urbense Ovada Comitato Promotore

18° Mostra d' Arte Figurativa Contemporanea

18 Ott. 1969 - 4 Nov. 1969

42. Colombo 1951

Incisione al bulino cm. 49 x 35 tiratura 5/20

Firmato Alberto Helios Gagliardo, in basso a destra.

Colombo 5/20, in basso a sinistra.

43. Autoritratto

Incisione al bulino cm 15,4 x 10

1937. Firmato in basso a destra

Alberto Helios Gagliardo



ALBERTO H. GAGLIARDO nel suo studio

(Arch. Fam. Guelfi)

Nota biografica

GAGLIARDO, Alberto Helios, *pittore* (Genova, 1893 - ivi, 1987)

Formatosi all'Accademia Ligustica, allievo di Tullio Salvatore Quinzio (1909) espone con regolarità alla Promotrice genovese (1913-1959). Fa parte del gruppo Pro Cultura Artistica che riunisce artisti ed intellettuali, tra cui il poeta Edoardo Firpo, suo intimo amico.

Dopo un'esposizione internazionale a Monza, 1923, partecipa, al Gran Palais di Parigi ad un'altra mostra internazionale, tenuta nel 1925. Accademico di merito alla Ligustica, 1930, espone con regolarità alla Biennale di Venezia: 1930-1942. Nel 1938 è nominato direttore della scuola di incisione e xilografia all'Accademia Ligustica e, negli anni '40-'60 partecipa a frequenti esposizioni in Italia e all'estero: Genova, Livorno, Torino, Lisbona (mostra *Ex libris*) ed altre.

La sua opera, inizialmente divisionista (si pensi all'autoritratto del 1912, non a caso intitolato: *Omaggio a Previati*), si lega, tra il '19 e il '21, al Simbolismo, richiamando talvolta, nelle atmosfere e nella morbidezza del tratto, la pittura inglese dei Preraffaelliti e del francese Puvis De Chavannes. Nelle opere successive si sposta su una tematica sociale, tradotta in forme più dure ed essenziali, con forti contrasti tonali e lumunistici. Notevole la sua attività grafica.

OPERE di A.H. Gagliardo si trovano nei seguenti musei:

GENOVA, Mitchell Wolfson Jr. Collection, GENOVA-NERVI, Galleria d'Arte Moderna, MALAGA, Pinacoteca dell'Accademia Statale, MILANO, Castello Sforzesco, Collezione delle Stampe, PARIGI, Gabinetto delle Stampe, SAVONA, Galleria Civica, TORINO, Galleria d'Arte Moderna, TRIESTE, Museo Revoltella.

Bibliografia

L. SERVOLINI, *Problemi e aspetti dell'incisione*, A.H.G., Forlì, 1939, p. 90; O. GROSSO, *L'arte dell'incidere e dello stampare*, A.H.G., «La voce», aprile 1963, p. 29; O. GROSSO-V. ROCCHIERO-E. SCHAUB-KOCH, *Presentazione catalogo mostra personale A.H.G.*, Galleria d'Arte Bartenor, Genova, gennaio 1965; U. HOEPLI, *Enciclopedia Hoepli*, A.H.G., Milano 1968, vol. III, ad voc. F. GALOTTI, *Pittura e scultura d'oggi in Liguria*, A.H.G., Genova 1970, pp. 64, 140-141, 371; V. ROCCHIERO, *Maestri divisionisti...*, cat. mostra, Genova, 1971, pp 25-26; A.M. COMANDUCCI, *I pittori italiani*, II, 1971, p. 1331; V. ROCCHIERO, A.H.G. Savona, 1976; G. BRUNO, *La pittura in Liguria dal 1850 al Divisionismo*, C. R. G. e Imperia, Genova, 1981, pp. 98-99, 103; V. ROCCHIERO, *Scuole e gruppi, pittori dell'Ottocento ligure*, Sabatelli, Savona, 1981, p 531; G. BRUNO A.H.G., in «Quad. del Museo dell'Accademia» n° 6, Genova, ottobre 1985; G. MARCENARO (a cura di), *Genova, il Novecento*, cat. mostra, Genova, 1986, p. 116; *La pittura a Genova e in Liguria*, II, 1987 (II ed.), pp. 468-470, 485; Ist. Gramsci, Genova, 1988; M.F. GIUBILEI (a cura di), *La pittura di paesaggio...*, cat. mostra, Genova, 1990, p. 165 (con bibl.); R. ALLOISIO, *S... Punti di Fuga*, Ed. Marietti, Genova 1992, pp. 57-59; G. BERINGHELI (a cura di) *Dizionario degli Artisti Liguri*, Genova, 2001, pp. 165-166; ALBERTO HELIOS GAGLIARDO, *I rami incisi*, in «Quaderni del Museo Accademia Ligustica», n° 29, Genova maggio 2002; *Sguardi sul Novecento, verso il 2004, Anteprema di un progetto per i musei di Nervi*, Fond. C. R. Genova e Imperia, Genova, 2002.



Gagliardo E Proto - Genova 1982

Genova 18 I 59

Caro Sig. Proto.

Sapendo come Lei raccoglie
autoritratti, sperando li gradirà,
sono lieto di inviargliene
alcuni miei, incisi con
diverse tecniche, ed eseguiti
a distanza di tempo.

Guardi a te sarà profit-
tile contraccambiarmi
con quelle incisioni che
mi ha elencate nel notolo

Genova, 18-1-59

Caro Sig. Proto

Sapendo come Lei raccoglie autoritratti, spe-
rando li gradirà, sono lieto di inviargliene alcu-
ni miei, incisi con diverse tecniche, ed esegui-
ti a distanza di tempo...

Genova 12 I 64

Caro Sig. Proto

Il suo ritratto è ormai fini-
to del tutto, firmato e vernicia-
to. Vedo che piace quanto
quello di mio nipote, che
tanto successo ebbe.

Il pittore Piccolo, segretario
del Sindacato Artisti, l'altro
giorno che fu da me, sembra-
va non poter staccare gli
occhi dal quadro.

Sai, mi disse; che quel
ritratto mi ossessiona?

Genova 12-1-64.

Caro Sig. Proto

Il suo ritratto è ormai finito del tutto, firmato e
verniciato. Vedo che piace quanto quello di mio
nipote, che tanto successo ebbe.

Il pittore Piccolo, segretario del Sindacato
Artisti, l'altro giorno che fu da me, sembrava
non poter staccare gli occhi dal quadro.

Sai, mi disse, che quel ritratto mi ossessiona?...

Genova 10 V 68
Caro Sig. Proto.
Vivamente la ringrazio
per le attenzioni che ha per
me. La Natura morta
posso cederla al prezzo che
mi comunica, per il fatto
che l'eseguire tale genere di
lavoro costituisce per me
un vero diletto, e senza
sforzo cerebrale il produco.
Non così sarebbe
stato se per l'"autoritratto"

Genova, 10-5-68.

Caro Sig. Proto
Vivamente La ringrazio per le attenzioni che
ha per me. La natura morta posso cederla al
prezzo che mi comunica, per il fatto che l'es-
eguire tale genere di lavoro costituisce per me
un vero diletto, e senza sforzo cerebrale il produ-
durle. Non così sarebbe stato per "l'autoritratto"
o la composizione...

7c 30 IV 74
Caro Sig. Proto.
Ho lavorato a tempo di
record, e ho finito il
quadro per la mostra
pochi che già
l'anno visto è piaciuto
molto.
Titolo: «La Natura
muore.» È una gentile
figura femminile tutta
fiorita, macchiata di

Genova, 30-4-74.

Caro Sig. Proto
Ho lavorato a tempo di record, e ho finito il
quadro per la mostra. Quei pochi che già l'han-
no visto è piaciuto molto.
Titolo "La natura muore". E' una gentile figura
femminile tutta fiorita, macchiata di fango,
bianca nella veste, in mezzo a un ambiente di
ferro e fuoco apocalittico...

Genova 22 IV 76

Caro Sign. Proto

Ho ricevuto la Sua lettera (Pisa 76), ed attendo la circolare per il corso riguardante il Tabernacolo.

Avendo terminato il quadro del « Riposo del vagabondo », tengo a Sua disposizione il bozzetto del detto quadro che Le interessa.

Questo bozzetto mi è riuscito alla prima idea orientativa, senza doverne fare altri onde migliorarne la figurazione. Sono riuscito con mezzi estremi

Genova 22/4/76

... Avendo terminato il quadro del "Riposo del vagabondo", tengo a Sua disposizione il bozzetto del detto quadro che Le interessa. Questo bozzetto mi è riuscito alla prima idea orientativa, senza doverne fare altri onde migliorarne la figurazione. Sono rie(u)scito con mezzi estremamente semplici a improntare i valori necessari al quadro. C'è in questo, tutto quanto espressi nell'opera poi conclusa...

Chiavari, 16-VIII-59

CHIAVARI 16 VIII 59

Carissimi amici
Mi trovo a Chiavari per dipingere delle marine...
Non so se avrò posta concernente la Mostra Ovadese al mio studio di Genova, ma im(m)agino la rie(u)scita della bella manifestazione, come non dubito del buon stato in cui saranno giunti costì i miei lavori. Con buoni auguri, caramente ricordandovi vostro

Tuo mi Sig.
Proto e Resecco
Piazza Mazzini 13

OVADA

Helios

Carissimi amici Preg.mi Sig. Proto e Resecco
Mi trovo a Chiavari per dipingere delle marine...
Non so se avrò posta concernente la Mostra Ovadese al mio studio di Genova, ma im(m)agino la rie(u)scita della bella manifestazione, come non dubito del buon stato in cui saranno giunti costì i miei lavori. Con buoni auguri, caramente ricordandovi vostro

Helios

INDICE

ALBERTO HELIOS GAGLIARDO
nella Raccolta Proto presentata dall'Accademia Urbense
di Remo Alloisio
5

LETTERA DI GIANNETTO FIESCHI
12

OPERE IN MOSTRA
15

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE
40

NOTA BIOGRAFICA
53

BIBLIOGRAFIA
54

LETTERE ARCHIVIO ACCADEMIA URBENSE
56

Finito di stampare nel mese di settembre 2003 presso la
tipografia Canepa di Spinetta Marengo
per conto del Comune di Ovada